



DOMENICA
18 SETTEMBRE 2022
anno XXVI n° 38

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXV Domenica del Tempo Ordinario

I settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don Mauro Vandelli; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 25 Settembre 2022 XXVI DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri e ne conosci le necessità, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto, tuo Figlio, che è Dio ...

Prima lettura (Am 6,1-7)

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani
mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.
Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti musicali;
bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti più raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.
Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati
e cesserà l'orgia dei dissoluti **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 145)

Rit. **Loda il Signore, anima mia**

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda lettura (1 Tm 6,11-16)

Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere

la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (2 Cor 8,9)

Alleluia, Alleluia Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà **Alleluia**

Vangelo (Lc 16,19-31)

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"». **Parola del Signore**

Lettura della Parola di Dio e condivisione

A casa di Maria Valli (Via Spagni 37)

lunedì 19 settembre ore 21

O Padre, difensore dei poveri e dei deboli, che ci chiami ad amarti e servirti con lealtà come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, aiutaci a ricercare l'inestimabile tesoro della tua amicizia e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, ...

Prima lettura (Am 8,4-7)

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse:

«Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano?"

E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false

per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali?

Venderemo anche lo scarto del grano».

Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:

«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 112)

Rit. **Benedetto il Signore che rialza il povero**

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

Seconda lettura (1 Tm 2,1-18)

Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (2 Cor 8,9)

Alleluia, Alleluia Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto

povero per voi,

perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia**

Vangelo (Lc 16,1-13)

Non potete servire Dio e la ricchezza

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".

L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza»

Parola del Signore

Sabato 24 ore 16 in Duomo Convocazione ecclesiale per l'apertura del nuovo anno pastorale.

"La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godano di grande favore" (At 4,32-33). Cari fratelli e sorelle, è il primo anno che come Vescovo di Reggio Emilia ho la grazia di dare inizio al nuovo anno pastorale insieme a voi, e vi confesso la mia gioia e la mia gratitudine al Signore per il dono di condividere questo cammino con voi. In questi primi mesi ho percepito il desiderio e anche l'entusiasmo di riprendere a pieno ritmo, dopo l'esperienza dolorosa della pandemia, il percorso di annuncio ed evangelizzazione. L'inizio di ogni anno pastorale è sempre un momento di grande importanza perché, dopo le numerose e impegnative attività estive, abbiamo bisogno di ritrovarci come comunità diocesana per orientare insieme il nostro cammino. Il mio auspicio è che ognuno di noi possa lasciarsi plasmare e guidare dallo Spirito Santo in modo tale che possiamo vivere la nostra vocazione per essere "un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32). In questa luce, **desidero invitare tutta la Chiesa che è in Reggio Emilia il 24 settembre dalle ore 16 in Cattedrale a Reggio Emilia** per un momento di comunione ecclesiale che si concluderà con la Celebrazione Eucaristica, per attingere a quella Grazia che sostiene la nostra Fede, e chiedere al Signore che illumini il nostro cuore per essere sempre più efficaci testimoni del suo Amore ai tanti fratelli e sorelle che vivono nelle nostre Città e Diocesi. **L'invito è rivolto a tutti i fedeli cristiani** perché la vita della nostra Chiesa deve alimentarsi e costruirsi con il contributo di ogni battezzato. Chiedo al Signore che questo momento sia per tutta la nostra Chiesa un'occasione in cui rinnovare, in ciascuno di noi, il desiderio di riscoprire la bellezza e il fascino della missione evangelizzatrice che il Signore ci ha affidato. In attesa di incontrarvi, vi benedico di cuore.

Giacomo Morandi, Vescovo di Reggio Emilia

La Chiesa italiana lancia un nuovo appello affinché non vengano di- sertate le urne il 25 settembre

E' lo spettro dell'astensionismo a preoccupare i vescovi e i vertici della Cei.

E di riflesso anche Papa Francesco, che ha deciso di accorciare la sua visita a Matera, proprio il 25 settembre, per chiudere con la Conferenza episcopale italiana il Congresso eucaristico. Un appuntamento che era stato fissato a maggio del 2021 e al quale il Papa aveva informalmente confermato la sua partecipazione già qualche mese fa, ben prima della crisi politica italiana.

Il cardinale presidente della Cei, Matteo Zuppi, esprime "profonda gratitudine" al Papa "per la grande disponibilità ad anticipare l'orario della sua visita pastorale a Matera a conclusione del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale, in una giornata particolarmente importante per il nostro Paese, chiamato a disegnare, attraverso il voto, il suo futuro". Nel ricordare che "l'impegno civico è parte integrante del vissuto cristiano", sottolinea che "il voto è un diritto e un dovere di tutti i cittadini. La Chiesa è per la libertà di coscienza, non certo per la libertà dell'indifferenza. Per questo ringraziamo il Papa per il suo gesto di attenzione che permetterà ai delegati di tutte le diocesi italiane presenti a Matera di fare ritorno nelle proprie città in tempo utile per potersi recare alle urne". (ANSA).

Giornata nazionale delle OFFERTE per il so- stentamento dei sacerdoti

I preti sono al nostro fianco. Anche noi possiamo far sentire loro la nostra presenza

Ogni giorno ci offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa: sono i nostri sacerdoti che si affidano alla generosità dei fedeli per essere liberi di servire tutti. Per richiamare l'attenzione sulla loro missione, torna **domenica 18 settembre la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano**, che sarà celebrata nelle parrocchie italiane.

La Giornata – giunta alla **XXXIV** edizione – permette di dire "grazie" ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, promotori di progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. Ma rappresenta anche **il tradizionale appuntamento annuale di sensibilizzazione sulle offerte deducibili**. *"È un'occasione preziosa* – sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, **Massimo Monzio Compagnoni** – *per far comprendere ai fedeli quanto conta il loro contributo. Non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma un'opportunità per spiegare il valore dell'impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti"*. Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le **offerte deducibili** sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di uno strumento che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani.

"Le offerte – aggiunge **Monzio Compagnoni** – *rappresentano il segno concreto dell'appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno"*.

Destinate all'Istituto **Centrale Sostentamento Clero**, le offerte permettono, dunque, di garantire, in modo omogeneo in tutto il territorio italiano, il sostegno all'attività pastorale dei **sacerdoti diocesani**. Da oltre 30 anni, infatti, questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento.

Le offerte raggiungono circa **33.000 sacerdoti** al servizio delle **227 diocesi** italiane e, tra questi, anche **300** preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa **3.000**, ormai anziani o malati dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo.

In occasione della **Giornata del 18 settembre** in ogni parrocchia i fedeli troveranno locandine e materiale informativo per le donazioni.

Nel sito **www.unitineldono.it** è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Per maggiori informazioni: <https://www.unitineldono.it/> <https://www.facebook.com/unitineldono> https://twitter.com/Uniti_nel_dono <https://www.instagram.com/unitineldono> <https://www.youtube.com/unitineldono>.

Scegliere il «noi» contro la cultura dello scarto

Subito dopo l'improvviso scioglimento delle Camere, il network di associazioni "Ditelo sui tetti (Mt 10,27)" ha elaborato l'aggiornamento dell'"agenda pubblica" - presentata lo scorso 9 marzo 2022 alla presenza del cardinale Parolin, come contributo a un dialogo con tutti sul bene comune perseguibile nella prossima legislatura.

Il nuovo Parlamento dovrà cioè preliminarmente decidere se, come successo nell'attuale legislatura, continuare o meno a usare la forza della legge per imporre al popolo convinzioni antropologiche ed etiche che, secondo il principio di laicità dello Stato, dovrebbero invece essere lasciate alle valutazioni di ciascuna persona e al maturare di un dialogo di esclusivo appannaggio della società italiana".

Nel merito basterà guardare il titolo della lettera-aperta a tutte le forze politiche "SCEGLIERE IL NOI CONTRO LA CULTURA DELLO SCARTO", per comprendere cosa si vorrebbe fosse al centro dell'attenzione dei prossimi parlamentari.

Urge soprattutto che diventi preoccupazione assoluta e assillante di ogni politica il baratro demografico verso cui il Paese sta precipitando, che travolgerà l'intero sistema di welfare. Le leve legislative e di governo dovranno finalmente suonare sullo spartito della sussidiarietà, che è stato sacrificato in nome delle varie emergenze.

Invece, è proprio coinvolgendo in tutti i processi di sviluppo, dall'occupazione alla sanità, dalle politiche sociali a quelle fiscali, non profit e profit del Paese che si potrà ritrovare quella condivisione e quella solidarietà che deve essere in testa ai programmi delle politiche sociali.

E per ridare fiducia alle comunità è necessario ripristinare nel cosiddetto decreto "aiuti bis" i 630 milioni dello stanziamento a favore delle famiglie, a suo tempo previsto. Già in sede di conversione il Parlamento attui ogni misura per escludere qualsiasi riduzione delle già modeste somme previste per le famiglie.

Il cardinale Zuppi: «Dio ci chiama e ci manda»

(alcuni spunti tratti da un'intervista a «L'Osservatore Romano») Il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Matteo Zuppi, ha affrontato da par suo una serie di domande su tutti i temi che riguardano la presenza dei cristiani nell'attuale realtà.

Di grande rilievo per tutti i laici cattolici è stato l'affronto da parte del cardinale del tema irrisolto dell'ascolto e del confronto con gli uomini di oggi.

Una questione importantissima da affrontare con urgenza, senza rimpianti per il passato e senza fughe in avanti. Dobbiamo riuscire a comprendere i cambiamenti già intervenuti e quelli che in una grande rapidità vanno prospettandosi. E poi porci la domanda sul perché la bellezza umana dell'essere cristiani non attrae, e quella sul "che fare?".

Tanti si sentono giudicati e non amati, così non facciamo né l'uno né l'altro. L'interferenza di questi cambiamenti con la sfera della morale fin qui proposta è evidente.

Temi sui quali fatichiamo perché ci troviamo innanzi non più un'alterità di pensiero, una contrapposizione, ma un comune sentire dell'opinione pubblica e una conseguente pratica. È saltata completamente l'idea del limite, l'idea che non ti evolvi se non moltiplicando le esperienze, sperimentando tutto e cambiando a piacimento le interpretazioni del reale.

Ma non possiamo certo limitarci a una sfilza di "no". Dobbiamo piuttosto impegnarci a costruire il profilo attuale del cristiano,

cioè dell'uomo evangelico, che è quello di sempre ma che deve parlare all'uomo di oggi.

E poi non dimentichiamo che Dio è sempre più intimo a noi stessi. E non solo ci conosce, ma ci insegna a conoscerci. Meglio di così!

Per l'uomo di oggi la vita è bella così com'è, è questa, punto e basta, a volte con amaro fatalismo, a volte con arroganza e un po' di incoscienza.

Il cristiano, diversamente, vede e si rende conto della sofferenza che agita tutta l'esperienza umana, dall'inizio alla fine, la sua e quella degli altri, e la interpreta, la elabora in compassione e fraternità. Il cristiano è colui che, accogliendola, trasforma quella realtà, quella sofferenza, in una richiesta.

Oggi, dopo sessant'anni, ci ritroviamo di nuovo tutti molto sofferenti, circondati da dinamiche che Papa Francesco non esita a chiamare da "terza guerra mondiale"; stiamo sperimentando di nuovo i veleni della violenza, della sopraffazione, dell'odio. Anche tra fratelli. Anche nella Chiesa. Prevalgono disillusione e disincanto.

Manca invece l'unica risposta possibile: la compassione, cioè una lettura esistenziale ed esperienziale che aiuti, ci aiuti a ritrovarci.

(L'intervista integrale è pubblicata su L'Osservatore Romano del 3 settembre 2022)

Commento al Vangelo di oggi La ricchezza è atea: cosa farne?

Un'altra parabola dal finale spiazzante: il truffato loda il suo truffatore. La lode del signore però ha un bersaglio preciso, non si riferisce alla disonestà dell'amministratore, ma alla sua scaltrezza (l'odò quell'uomo perché aveva agito con scaltrezza). Ha saputo fermarsi a pensare (disse tra sé: cosa farò?) e lì ha incominciato a capire la differenza tra falsa ricchezza e vera ricchezza. Poi ha iniziato a usare il patrimonio economico per crearsi il vero patrimonio, quello relazionale: farsi degli amici che lo accolgano.

Siediti e scrivi cinquanta, prendi la ricevuta e scrivi ottanta.

Forse è pronto a eliminare dal debito la percentuale che spettava a lui, ma questo non è determinate. Ha capito dove investire: condividere il debito per creare reddito, reddito di amicizia, spirituale.

E il racconto continua assicurando che servono amici e relazioni buone nella vita, che solo questi possono darti un futuro, addirittura "nelle dimore eterne". Vita eterna, casa eterna, sono termini che sulla bocca di Gesù non indicano tanto ciò che accadrà alla fine della vita, nel cielo o negli inferi, quanto quello che rende la vita vera, già da ora, qui tra noi, la vita così come dev'essere, l'autentico dell'umano.

Ed ecco il meraviglioso comandamento: fatevi degli amici. Perfino con la disonesta ricchezza. Le persone valgono più del denaro. Il bene è sempre bene, è comunque bene. L'elemosina anche fatta da un ladro, non cessa di essere elemosina. Il bene non è mai inutile. Non è il male che revoca il bene che hai fatto. Accade il contrario: è il bene che revoca, annulla, abroga il male che hai commesso.

Nessuno può servire due padroni, Dio e la ricchezza. Il grande potere della ricchezza è quello di renderci atei. Il vero nemico, l'avversario di Dio nella Bibbia non è il diavolo, infatti Gesù libera la persona dai demoni che si sono installati in lui. Il competitore di Dio non è neppure il peccato: Dio perdona e azzera i peccati. Il vero concorrente di Dio, il dio alternativo, è la ricchezza. La ricchezza è atea. Si conquista la fiducia, dona certezze, prende il cuore. Il ricco è malato di ateismo. Non importa che frequenti la chiesa, è un aspetto di superficie che non modifica la sostanza. Il suo dio è in banca. E il suo cuore è lì, vicino al suo denaro. (SEGUE A PAG. 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 18 SETTEMBRE

XXV DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SAN PAOLO

10 GAVASSA † Ringraziamento per 60° di matrimonio di Giulia e Roberto Vacondio – Def Masini Giovanni e Ada

11 MASSENZATICO † Def Fam Barbera, Bagalà e Giuliano

11 SANTA CROCE † Galleno Romeo e Dantina

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 24 SETTEMBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 25 SETTEMBRE

XXVI DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO † Paterlini Renzo e Benassi Alberto

11 SAN PAOLO

BATTESIMI

Domenica 18

Massenzatico Ludovica Chianese

Gavassa ore 10 Manuel Oliviero e Leonardo Borghi

Domenica 25

S. Paolo ore 11:15 Ventruti Daniel

Accoglienza di don Robert Marson

Don Robert è a Reggio già da due anni ed è stato assegnato alla nostra unità pastorale per il periodo in cui continuerà gli studi a Bologna.

Sarà di aiuto per le celebrazioni eucaristiche e per altri servizi pastorali.

Sarà accolto a Santa Croce per la sagra il 18 settembre e in S. Paolo il 2 ottobre prossimo.

Sagra di Santa Croce

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2022

LA COMUNITÀ DI SANTA CROCE IN FESTA

Ore 11:00 - SANTA MESSA (sotto il portico dell'Oratorio)

Ore 13:00 - Pranzo della Comunità, nei locali dell'Oratorio, aperto a tutti con prenotazione.

Pomeriggio giochi per ragazzi

18.30 APERITIVO SERALE con MUSICA DEI GIOVANI

Per prenotazioni del buffet e del pranzo contattare:

Magda (328.0345532) o Cinzia (328.0875382)

Massenzatico

Martedì 20 riunione genitori cresime,
ore 20:30 messa, segue riunione

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE CON IL VESCOVO GIACOMO IN CATTEDRALE

Sabato 24 ore 16 siamo tutti invitati in cattedrale
per un momento di comunione ecclesiale col
vescovo.

ore 16:00 accoglienza

ore 16:30 Il vescovo Giacomo Presenta gli
orientamenti Pastoralì

ore 17:15 Celebrazione Eucaristica

L'Europa deve contare di più

È un richiamo a un'Europa "che conti di più", che sia più unita e solidale soprattutto di fronte alle grandi sfide del nostro tempo, dalla lotta alle disuguaglianze alla necessità di un'ecologia integrale. Dal Festival dell'Economia Civile in corso a Firenze il cardinale **Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei**, invita l'Unione Europea a incidere maggiormente sulla scena internazionale senza far prevalere gli egoismi: **"L'Europa è irrilevante, come hanno dimostrato le ultime crisi, perché vincono i nazionalismi, vince la piccola sovranità rispetto a una sovranità superiore. È irrilevante perché non c'è visione, quella che avevano i padri fondatori e tutti coloro che hanno vissuto la guerra, che avevano visione e consapevolezza che è indispensabile"**.

Ecco perché secondo Zuppi è urgente lavorare in modo diverso:

"C'è bisogno di restituire all'Europa una grande prospettiva, altrimenti risulta antipatica e viene vista come un grande supermercato che non crede più a niente". In quest'opera di "rinnovamento" il presidente della Cei suggerisce di lasciarsi ispirare dai principi fondativi e dallo spirito con cui è nata l'Europa: **"I nazionalismi – aggiunge Zuppi - sono l'opposto della bellezza dell'Europa che è una cosa straordinaria, è un dovere perché l'Europa nasce dalla sofferenza di milioni di persone che hanno perso la vita e non ci possiamo permettere di giocarci"**.

Citando più volte l'enciclica *Fratelli tutti* che "riassume perfettamente" la visione che bisogna avere per rispondere alle emergenze e ai nuovi bisogni, Zuppi sostiene che le disuguaglianze si combattono con "tanta solidarietà e tanta condivisione, e con la consapevolezza che se ne esce insieme, perché se restano perdiamo tutti". Infine, sollecitato a dare un consiglio ai leader dei partiti italiani impegnati negli ultimi giorni di campagna elettorale, Zuppi evidenzia l'importanza di "evitare la tattica" e di non inseguire a tutti i costi temi e proposte "ad uso e consumo immediato".

(SEGUE DA PAGINA 3)

La soluzione che Gesù offre è "fatevi degli amici": saranno loro ad accogliervi, prima e meglio degli angeli. O, forse, sta dicendo che le mani di chi ti vuol bene terminano in angeli. I tuoi amici apriranno la porta come se il cielo fosse casa loro, come se la chiavi dell'eternità per te le avessero trovate loro, quelli che tu, per un giorno o una vita, hai reso felici. **Ernes Ronchi (da Avvenire del 15/9/2022)**